



A.F.eV.A. Sardegna ONLUS

Associazione Familiari e Vittime Amianto Sardegna

Via Azuni, 39 – 07041 ALGHERO
tel. e fax 079 970103 -:- cell. 347 5234072
toregaran@yahoo.it -:- afevasardegna@yahoo.it

- Iscritta al n. 2157 del R.G.V. della RAS, Codice Fiscale 92130010900-

-Iscritta nel Registro del Volontariato per la Tutela della Salute del Ministero della Salute-

Prot. n° 046/ 2013 afeva Sardegna onlus

Alghero, lunedì 27 maggio 2013

Al Comune di Alghero
Via S. Anna, 38
07041 Alghero (SS)

c.a. del:

Sig. Sindaco,
Dr. Stefano Lubrano,
ed e-mail: sindacodialghero@comune.alghero.ss.it

Sig.ra Assessora alla Tutela della Salute e
dell'Ambiente,
Dr.ssa Elena Riva
tramite e-mail elenariva29@gmail.com

Alghero2020 Città Deamiantizzata

Breve Valutazione ex ante dello stato dell'arte della questione Amianto in Sardegna

La misura di un danno, ancora parziale, che poteva essere evitato.

Che deve essere fermato.

Nel 1977, in base all'evidenza scientifica, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (W.H.O.), attraverso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.), ha classificato tutti i tipi di amianto commercializzato, "CANCEROGENO PER L'UOMO", stabilendo altresì che nessun valore limite di esposizione può essere proposto come sicuro.

Questa evidenza è stata riaffermata nel 2009 ampliando la lista degli organi bersaglio che questo micidiale cancerogeno colpisce con sufficiente evidenza: **il polmone, il mesotelio, la laringe e l'ovaio** e con limitata evidenza: **la faringe, lo stomaco, il colon retto**. E' stato accertato inoltre che in assenza di esposizione significativa ad amianto non ci si attendono casi di asbestosi e i casi di mesotelioma sono stimati nell'ordine di poche unità per milione.



Il Piano Sanitario Nazionale 2003/2005 riportava che ogni anno, solo in Italia, morivano per patologie asbesto correlate dovute ad esposizioni professionali e ambientali alle fibre di amianto circa 2250 persone e di queste circa 1000 per mesotelioma pleurico.

Il Terzo Rapporto del Registro Nazionale dei Mesoteliomi pubblicato nel 2010 (finestra di osservazione 1993/2004), stimava che, complessivamente, considerano solo i casi di mesotelioma, dei tumori del polmone e della laringe da esposizione da amianto e i decessi per asbestosi, l'amianto uccideva ogni anno intorno alle 3000 persone, di cui molto oltre 1200 vittime/anno a causa del mesotelioma maligno.

Il Quarto Rapporto del Registro Nazionale dei Mesoteliomi, presentato nel corso della II Conferenza Governativa svoltasi a Venezia lo scorso novembre 2012, riporta informazioni relative a 15.845 dei casi di Mesotelioma Maligno rilevati sino a tutto il 2011 dalla rete dei COR del ReNaM con una diagnosi compresa nel periodo 1993-2008. Inoltre, studi preliminari dello stesso rapporto riferiscono che **nel 2008 sono stati registrati 1422 casi di Mesotelioma Maligno**.

Viene dunque confermato il drammatico trend in costante aumento come pure l'aumento dei casi di Mesotelioma nel comparto dell'edilizia.

Complessivamente, in Italia, un quinto del totale delle vittime sono riconducibili a causa di esposizioni date dalla ubiquità di questo Killer silenzioso, massicciamente presente in diverse forme nella vita quotidiana e nelle case dei cittadini, **inconsapevoli vittime**.

A questi dati, per niente rassicuranti, va aggiunto che è scientificamente provato che ad ogni caso di mesotelioma corrisponde un caso di cancro del polmone asbesto correlato -rapporto 1/1- e nei siti ad alta incidenza di mesoteliomi (Aree Industriali e Militari) il rapporto può aumentare sino a dieci volte, vale a dire che ad ogni caso di Mesotelioma possono verificarsi da 2, 3, 4 ...sino a 10 casi di Cancro Polmonare.

In Sardegna, il Quarto Rapporto del Registro Nazionale dei Mesoteliomi, riporta che il COR Sardegna, nel quadriennio 2005-2008 ha registrato **70 nuovi casi di Mesotelioma** -17,5 casi/anno-, di questi 24 sono donne, ovvero il 35% del totale rilevato. Dei detti 70 nuovi casi ne sono stati definiti 50: **37 uomini** (34 di origine professionale, 1 non professionale e 2 improbabile o ignota) e **13 donne** a cui solo ad una è stata riconosciuta un'esposizione professionale, le altre: 7 improbabile o ignota e 5 non professionale). Le donne, **Inconsapevoli Vittime dell'ubiquità dell'amianto**.

In Italia, che possedeva la più grande miniera di amianto d'Europa (Balangero -TO- attualmente in fase di bonifica), si sono fatti molti passi per limitare i danni causati dall'inhalazione e



'ingestione di questa mortale fibra, tra questi, i più importanti sono stati attuati recependo, anche se in ritardo, la direttiva comunitaria 477/83 con l'emanazione del D.L. 277/91 in tema di protezione dei lavoratori e della Legge 257/92 che ha vietato l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione, la produzione di amianto, di prodotti di amianto e di prodotti contenenti amianto ma non anche l'utilizzo dell'amianto o dei materiali che lo contengono. Solo recentemente è stato emanato il D.M. 14 dicembre 2004 che stabilisce il divieto di installazione di Materiali Contendenti Amianto (M.C.A.) **intenzionalmente aggiunto**, ma autorizza ancora l'uso dei prodotti contenenti le fibre di amianto già installati o in servizio prima della sua entrata in vigore, fino alla loro eliminazione o alla fine della vita utile.

Quindi antecedentemente al 9 febbraio 2005, data dell'entrata in vigore del D.M. 14 dicembre 2004, era ancora possibile, sia da parte di soggetti pubblici sia privati in possesso di M.C.A. stoccati, l'utilizzo di questi materiali, purché precedentemente prodotti e/o acquistati.

In prima analisi, dunque, siamo di fronte a due punti importanti:

- **il primo**, che in Italia la corsa all'amianto non si è fermata nel 1992, ma l'8 febbraio 2005;
- **il secondo**, che a tutt'oggi, in particolari condizioni, se non è provato "il potenziale rilascio di fibre", non è vietato "utilizzare" Materiali Contendenti Amianto (M.C.A.) installati/in uso.

Il problema è dunque di drammatica attualità e impone l'attuazione di una serie di Azioni trasversali di carattere Sociale, Ambientale, Sanitario, Previdenziale e Prevenzionale interconnesse e coordinate con altre azioni.

Stato dell'arte della Prevenzione Primaria.

Dimensione Stimata del Problema

In Sardegna, nella provincia di Oristano erano presenti due industrie del cemento amianto: la Cem.a (1966/1992) e la Sardit (1970/1994) che si stima abbiano prodotto circa 125000 tonnellate di manufatti in cemento-amianto. Sulla base di un censimento effettuato negli anni 1997/98 su 29 comuni dell'Oristanese, la quantità di Cemento-Amianto (eternit), presente su tutto il territorio Sardo, pubblico e privato, è stato **stimato** in circa 170.000 di ton, pari a 7,5 m2/ab.

In queste stime di quantità, **dovrebbero essere compresi** i dati provenienti dal censimento-mappatura degli edifici pubblici o aperti al pubblico, che consta al 2008 di un totale 1085 edifici tra cui spiccano 319 scuole, 50 impianti sportivi, 57 ospedali e 335 edifici non ben definiti.

A queste quantità, si aggiungono i **9100 km di condotte in uso della rete idrica di acqua grezza**, oltre **820 mila pezzi di condotte "prontamente fermate" dal DM 14.12.2004** e in giacenza presso i magazzini dei consorzi e gestori delle reti idriche Sarde a cui si aggiungono ulteriori circa **1311 km di condotte in cemento amianto (il 30% del totale) per l'adduzione dell'acqua**



destinata al consumo umano di cui oltre 470 km variamente distribuita dentro le città e paesi fino ai rubinetti dei cittadini della Sardegna.

Ad Alghero la rete idrica della città ha uno sviluppo pari a 72,74 Km, di cui il **15,31% in cemento-amianto, pari a oltre 11 Km**, variamente distribuiti dentro la città fino ai rubinetti dei cittadini, **ovvero oltre un terzo del totale della Provincia di Sassari**, dove le condotte Cemento Amianto (C.A.) sono 29,46 Km, pari al 2,46%, del totale provinciale.

nella città di Alghero sono stati censiti 9 edifici scolastici interessati dalla presenza di materiali contenenti amianto (MCA) di cui:

- **6** di proprietà della Provincia di Sassari, **2** del Comune di Alghero, **1** di proprietà della Curia.

e 14 edifici pubblici NON scolastici, di cui:

- **6** di proprietà del Ministero della Difesa, **4** di proprietà del Comune di Alghero, **3** di proprietà delle Ferrovie della Sardegna, **1** di proprietà della ASL n. 1 Sassari.

Attuazione della Normativa vigente e delle delibere

La Regione Sardegna, con la LR n.22 del 16 dicembre 2005 per il quadriennio 2006/2009, **ai fini della Prevenzione Primaria**, ha impegnato 32mln di euro con un impegno annuale pari a 8mln di euro, di cui 4,8mln per il cofinanziamento delle bonifiche degli edifici pubblici nella misura del 100% e 3,2mln destinati alle rimozioni a carico dei privati nella misura del 40% fino a un max di 5.000,00 euro per intervento eseguito nella provincia di ubicazione dell'edificio.

Di questi 32 mln, nel quadriennio 2006/2009, la Regione ha erogato alle Province Sarde la considerevole somma di **22,551 mln di euro. Le province Sarde sono state capaci di spendere, mediamente, solo l'8,84 %.**

Gli ultimi dati confermano una tendenza all'aumento della spendita delle risorse che però si è attestata intorno al 30%, tanto che è in atto il definanziamento delle Province delle somme erogate negli anni 2006/2008.

Abbiamo stimato, elaborando dati ufficiali, che se si conservano i ritmi di bonifica attuali l'auspicata eliminazione dell'amianto dalla Sardegna si concretizzerebbe nell'arco di ben 339 anni!

Filiera e Gestione delle Bonifiche

L'incentivo del cofinanziamento delle rimozioni di RCA, sebbene non adeguatamente valorizzato ha comunque contribuito a incentivare la bonifica dei luoghi di vita e di lavoro dall'amianto. Negli anni 2006 e 2007 erano state rimosse circa 3000 tonnellate/anno, attestandosi poi a circa 7000 tonnellate/anno a partire dal 2008 sino al 2012.



Tuttavia, questi dati positivi si scontrano con il dato di fatto che, nonostante la Sardegna abbia ben 4 discariche attive per RCA (3 nel 2009 -fonte QdS n. 15- e 5 nel 2012 -fonte RAS-), nel **2006 il 44,9%** dei Rifiuti Contenenti Amianto rimosso sia stato esportato verso discariche extra-regionali e nel **2007 pari il 61,6%**. Nel 2008, oltre ad aver registrato l'esportazione del **57%** dell'amianto rimosso si è inoltre registrata una importazione di RCA (materiali da costruzione, cemento amianto e vinili-amianto) pari e **circa 3 tonnellate di RCA** di cui poco più di un terzo **17.06.05** e i restanti due terzi, pastiglie per freni [CER **16.01.11**] e contenitori a pressione [CER **15.01.11**] quest'ultimi destinabili solo a discariche per friabile.

I dati su esposti, sono ottimi indicatori per constatare, con amarezza, che, anche di fronte a una buona legge, ben declinata in delibere e altrettanto ben finanziata, **la Prevenzione Primaria non riesce ad affermarsi.**

E' evidente che non è solo un problema di normativa e di mancanza di denaro.

I motivi sono specifici e dal punto di osservazione della AFeVA Sardegna questi si possono sintetizzare in:

- 1- Mancanza di una strategia dell'informazione capillare, costante, leale e di qualità statica e itinerante che raggiunga i cittadini e i lavoratori non nativi digitali;**
- 2- Disomogeneità e spesso ingiustificato eccessivo costo delle bonifiche che scoraggia le imprese e anche i cittadini più motivati o che consuma, nel pubblico, in pochi interventi le risorse disponibili;**
- 3-Mancanza di una rete di condivisione delle professionalità, delle energie e delle sensibilità.**


AFeVA Sardegna, il presidente
Salvatore Garau

A.FeV.A Sardegna ONLUS
Associazione Familiari e Vittime Amianto Sardegna
- Iscritta al n. 2157 del R.G.V. della RAS, Codice Fiscale **92130010900**-
-Iscritta nel Registro del Volontariato per la Tutela della Salute del Ministero della Salute-
Garau Salvatore,
Via Azuni, 39
07041 Alghero (SS)
tel e fax 079 970103 -- cell. 347 5234072
e-mail toregarau@yahoo.it -:- afevasardegna@yahoo.it